BANDITI I CAMPER

FOTOCOPIARE E DIFFONDERE

Preg.mo Sig. Sindaco del Comune di Lerici

Oggetto: *Regole, non divieti, per il Turismo Itinerante degli anni '90*

Preg.mo Signor Sindaco,

Le scrivo in merito all'articolo apparso il 20 u.s. sul «Secolo XIX» dal titolo «Lerici - Banditi i camper». Dove si legge, tra l'altro, che Lei si vedrebbe costretto a vietare sia la circolazione che la sosta delle «Autocaravans» (termine di legge che identifica questo tipo di veicolo) nel Comune da Lei amministrato provvedendo ad installare delle vere e proprie «forche caudine» che avrebbero il compito di discriminare o meglio scegliere quale turista deve poter accedere a godere delle bellezze offerte dal Suo Comune e quale invece deve essere relegato al ruolo d'indesiderabile o peggio di zingaro.

Riconosco, peraltro, che la nostra Regione non dispone di molti spazi da dedicare alla sosta delle Autocaravans o dei Bus Turistici ma, come altri Comuni in Italia nonché due in Liguria hanno dimostrato, con un minimo di sensibilità e di lungimiranza si possono trovare soluzioni percorribili anche in una terra difficile come la nostra.

Il Coordinamento Camperisti è un'associazione di camperisti che da oltre un lustro si occupa sia di tutelare i diritti degli utenti che di studiare nuove soluzioni ai problemi che ci coinvolgono e che sono oltre alla sosta e lo scarico delle acque sia chiare che scure anche, il diffondere la cultura del turismo itinerante e la tutela dell'ambiente sia tra gli stessi camperisti che presso l'opinione pubblica, collaborando con le istituzioni preposte, per garantire quanto sancito dalla Costituzione sulle libertà individuali nel rispetto delle leggi vigenti.

Essendo uno dei rappresentanti Liguri del Coordinamento Camperisti La prego di voler accettare il vademecum allegato alla presente restando a Sua disposizione per chiarimenti e/o suggerimenti.

Scusandomi per il tempo che ho sottratto agli innumerevoli impegni del Suo incarico, resto in attesa di un gradito riscontro alla presente e distintamente La saluto.

Genova, 25 aprile 1990.

Angelo Siri

Un esodo fra mille difficoltà: multe, disagi e lamentele

Invasione di camper

Pro e contro, Sanremo discute

SANREMO. Ne sono arrivati almeno quattrocento. Un invasione di camper. Già nelle prime ore di mattino sono entrati in città giunti dalle nebbie del Piemonte e della Lombardia, dal freddo delle regioni del Nord Europa, ma anche dalle coste dell'Emilia. Sanremo ieri si è svegliata tra file di pachi-dermi su quattro ruote, in coda tra il lungomare delle Nazioni e Pian di Poma. Un autentico fardello di camper in grande stile. Ad accoglierli, oltre ai vigili urbani, ci pensano multe. Una e la, sui parabrezza. Foglietti rosa da 25 mila.

E' iniziata così l'affannosa operazione di sistemamento per l'improvviso afflusso natalizio di autocaravan. Un esodo che ha superato di gran lunga ogni aspettativa: una nuova tendenza, quella del turismo nomade, esplosa negli ultimi due anni. La vendita delle costose abitazioni su ruote (il prezzo medio è di 30 milioni, ma molti superano gli 80) si è più che raddoppiata. Un fenomeno con il quale le città turistiche italiane, generalmente prive di strutture specifiche e di parcheggi, devono necessariamente fare i conti.

Di fronte all'emergenza, il Comune di Sanremo ha finalmente aperto i cancelli dell'area di Pian di Poma, un vasto sterrato tra il mare e la ferrovia, da anni al centro di progetti e discorsi, rimasto tetro di nessuno in attesa di un secondo destinazione d'uso. Tantissimi gli altri decinaia metri quadrati in terra battuta, i camper li hanno coperti in meno di due giorni. Un mare di tetti bianchi. Dalle radio dei vigili urbani, una domanda: «Ma arrivano anche questi dove?». Sorridono i vigili urbani. «Sembrano pesci, spiegano gli agenti, Bianchi Valle, presidente della Federalberghi lascia la sua forte critica, mentre guarda con sconforto al boom degli autocaravans. E aggiunge: «Un magnete di Sanremo è anche compromissorio irrimediabilmente. Stanno commettendo il grave errore di agevolare parte ad una categoria di turisti che tutte le altre città rifiutano, creando rassegnati. Montecarlo e Portofino si guardano bene dall'accogliere sul proprio suolo questo genere di ospiti. E le reggono allo stesso due. I camperisti non portano nessun vantaggio economico alla città e non abbassano il livello turistico. Arrivano, occupano i parcheggi destinati alle auto, spezzano e rigettano». Valle, in alternativa alla situazione attuale, propone il numero chiuso: «Già due anni fa il Comune aveva approvato un regolamento che limitava l'afflusso dei camper. Ma purtroppo non viene fatto rispettare».

I viandanti delle vacanze, dalle loro vetture con cucina e servizi, denunciano gravi discriminazioni. «Siamo trattati come gente di serie "B" — dice Aldo Bertolotti, torinese, 10 anni di camper — Paghiamo il bollo, l'assicurazione ed oggi ci tra tassa come tutti i cittadini. Ma i Comuni sembrano fare di tutto per scoraggiare la nostra scelta. Gli amministratori pubblici sembrano voler spingere il nostro sport in direzione di adattamento: le aree per i caravans sono sempre squallide, scomode, lontane dal centro. Bisognerebbe considerare che la nostra non è solo una scelta per il risparmio, ma soprattutto per la libertà di movimento ed è un controsenso chiuderci in riserve di periferia e addirittura proibirci la sosta in città».

Quanto spende in media una coppia di camperisti in viaggio? «Attorno alle 50 mila lire al giorno, tutto compreso — risponde lorenzo Merosi, milanese, in ferie con la moglie. Senza dubbio conviene. Ma la Liguria è una terra molto insigliata, più delle altre regioni. Ci trattano come stranieri. Pensando che viviamo di panini. Invece non è così. Io ad esempio sono venuto a Sanremo per giocare al casinò».

Vi fermerete molto tempo a Sanremo? Luigi Tocchio, milanese, vent'anni di camper con la sua famiglia, risponde di no: «Il grande afflusso di questi giorni non deve spaventare nessuno. Il camperista non è un nomade. Ci muoviamo solo per chi ha bisogno sono già troppi per chi ha scelto di girare il mondo e vivere sulla strada le proprie vacanze».

Ma perché avete scelto proprio Sanremo per le ferie di Natale? «Perché è bella — affermano Maria Bosia, di Alba — Tutte le possibili lamentele sui problemi della viabilità e la mancanza di strutture riescono ancora a essere bilanciate dal clima eccezionale e dalla vitalità della città dei fiori».

Intanto dall'Aurelia continuano a entrare in città decine di grossi caravan. Un vigile in Moto all'ingresso del lungomare: «Dovete andare a Pian di Poma, qui non c'è posto. I turisti, così, non vogliono, riprendono il viaggio. Molti di loro proseguono per la Francia».

Michele Policino

Le case viaggianti. Luigi Tocchio, Maria Bosia e Aldo Bertolotti. A fianco l'arrivo di un camper straniero (fotoservizio Patrizio Geri)

LA STAMPA 10/12/1989

Finalmente il parcheggio

Ma Pian di Poma è subito bocciato

SANREMO. E' stata inaugurata la nuova area in terra battuta riservata ai camper in località Pian di Poma. Un avvenimento che si attendeva da anni. Ora però si spera che non passi.

«Al primo acquazzone, diventerà un pantano, commenta Mathieu Rubino, torinese. Ma da vent'anni in giro per l'Europa a bordo del suo camper. Uno dei primi ad essere dirottato dai vigili urbani nel nuovo campeggio. E aggiunge: «E' veramente indecente. Vi si arriva dopo un giro tortuoso, tra carcasse d'auto abbandonate. Nessun servizio igienico scarico per le acque nerie e nemmeno una fontana. Se dovessi dare un voto a questa struttura, non avrei dubbi: zero».

Sono in molti a non aver gradito, tra le centinaia di camperisti arrivati in questi giorni, il divieto di fermarsi sulla tradizionale arenia del lungomare delle Nazioni. Sono rimasti con l'amaro in bocca, di fronte al vasto mia spoglio piazzale alla periferia della città. «La decisione di escludere gli autocaravan dal centro cittadino e riservare il lungomare alle sole auto — dice però necessaria, dicono uno dei provvedimenti programmati dall'amministrazione per fronteggiare l'invasione natalizia. E quest'anno già si annuncia un primato.

L'apertura di Pian di Poma ai camper ha un significato particolare per chi ha seguito la lunga storia della spaziosa fascia di terreno, tra i binari e il lito-rale. Lo conferma Raffaele Cassinesa, consigliere del pri, impegnato per anni nel settore Lavori pubblici: «Prima della guerra, l'area era destinata a ferroviario commerciale sarebbe sul'impresa rimasta però nei sogni dei nostri predecessori. Da allora i rovi e le bitume. Ma ecco la sorpresa. Nel 1985 il Piano di Poma. Nel 1985 il Comune stesse la concessione del terreno dalle Ferrovie dello Stato. La zona è stata poi lettalmente bonificata. Nel maggio scorso si è infine consegnato a una ditta l'appalto per la realizzazione di un campo di calcio. Da allora tutto rimane fermo. Adesso, al posto dei calciatori, ci sono i camper. Spero solo che l'emergenza non diventi una prassi e che i giovani veniti una prassi e che i giovani di Sanremo non debbano rinunciare alle attrezzature sportive che attendono da tanto tempo».

L'obiettivo quello di liberare sarebbe quello di liberare gradualmente il lungomare delle Nazioni da ogni sosta di vetture, tra i binari e il lito-rale. Un'area tutta verde, tra mare e ferrovia. «Si vuol dire Cassinesa — Prima dovranno decollare i grandi parcheggi. E questo di Pian di Poma è solo il secondo della serie promessa, dopo quello dell'ospedale».

Intanto gli amanti del camper reclamano «Nella nuova spianata manca un passaggio pedonale per raggiungere la strada principale — dice Raffaele Valforta, membro del direttivo dell'Associazione camperisti di Pietrelio — Siamo pronti di Pietrelio — Siamo pronti, bastano dei cestini per i rifiuti».

Contesta Claudio Cavallero, milanese: «Soprattutto mancano pozzi di scarico per i liquami. Siamo costretti ad arrangiarci ogni sera cercando una zona isolata dove poter gettare le acque nere. Ma non tutti siamo corretti. Qualcuno scarica anche 50 litri di nerbo sui prati o in mare. Questo perché i Comuni continuano a disinteressarsi della nostra condizione. Ignorano le nostre esigenze reali. Eppure il fenomeno delle vacanze in camper è in rapida espansione in tutto il mondo».

Cinque quattro anni fa, una schiera di camperisti manifestava davanti a palazzo Bellevue chiedendo uno spazio per la sosta. L'area di Pian di Poma potrebbe anche essere un segno di una nuova apertura nei confronti di una forma di turismo che voglio impegnarsi gran parte delle città d'Italia, sino ad un turista. Anche se in ritardo, Sanremo sarebbe dunque ai ri-vengiardia. L'arrivo dei camper sembra porti di buon augurio, quale avanguardia di un flusso turistico per il periodo che va fino al Festival.

[m. p.]

SANREMO

Camperisti in rivolta. Le condizioni, giudicate pessime, in cui versa il grande parcheggio riservati ai camper, ha provocato la vivace protesta di quanti trascorrono a Sanremo le vacanze sulle case mobili. In particolare viene lamentata la carenza di servizi igienici e dell'impianto di illuminazione, la scarsa vigilanza, la mancanza di cabine telefoniche e di una biglietteria-bus, indispensabile visto che la zona è decentrata.

LERICI

Banditi i camper. L'invasione dei camper che per pasqua hanno creato non pochi problemi a Lerici, non sarà più tollerata. Il sindaco Ignazio Ferrari ha dato incarico ai vigili urbani di studiare un sistema di barriere che impedisca ai camper di invadere il centro storico e di occupare l'unico parcheggio esistente alla Venere Azzurra. La decisione è stata presa dopo che la Confcommercio locale aveva protestato contro l'invasione dei camper